

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2  
 Estero: anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . 16  
 id. trimestre . . . 9  
 id. mese . . . 5  
 Le associazioni non disdette si intendano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (neocronologia — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garantente cent. 80 in quarta pagina cent. 50.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.  
 Le inserzioni di 8. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

## Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Con santa indignazione, come sacerdote cattolico, e come italiano, protesto contro gli atroci e screolati insulti condensati nel manifesto del Sindaco di Cividale all'indirizzo del Papato, offendendo in tal modo la Religione nostra divina, che in Esso s'incontra, ed insieme l'Italia, di cui Esso è la gloria più fulgida ed invidiata. Offro poi in riparazione L. 3 per l'obolo di S. Pietro e L. 2 per la stampa cattolica.

Tessitori Sac. Giuseppe, Canonico Custode.  
 Unisco le mie alle proteste del venerando Mons. Tessitori, ed offro L. 2 per l'obolo di San Pietro e L. 2 per la stampa cattolica.

Giuseppe Brosadola, Studente.

Nobilissimo è l'esempio di franchezza, energia e praticità d'azione che danno il R. Mons. Tessitori e il colto e coraggioso studente sig. Brosadola coll'aprire il fuoco di fila delle necessarie proteste d'una popolazione cristiana sì atrocemente offesa nella sua fede e nei suoi diritti da un manifesto che avventa orrendi vituperi contro la religione dello Stato, contro il Sommo Pontefice Vicario di Cristo, contro la verità storica. Siamo certi che i cattolici di Cividale raccoglieranno il guanto di sfida e faranno vedere che la loro nobile città non è disposta a diventare il feudo di odii e mendaci settarii, o piuttosto di chi li propaga abusando del suo potere e facendo opera di anti-italiano.

## La Lisetta di Possenhofen

Che diamine d'un articolo potrà mai esser questo: *La Lisetta di Possenhofen*? Qui ci si minaccia un qualche frinfrinamento arcadico.

Così ci par di sentir esclamare i lettori. Che volete? E' tutto amore e deferenza che abbiamo nei nostri "confratelli" della stampa udinese, i quali ci accusano di voler abbruciare la città, terremotizzare la provincia, subissare l'Italia, polverizzare e volatilizzare il mondo, mentre a noi pare di dire le verità più lampanti e più necessarie da meditare. E' tutto riguardo agli stomacini delicati e permalosi di coloro che non possono ingoiare le pillole, per vero amaretti, che noi ci sogliam provvedere alla grande farmacia delle confessioni dei nostri avversarii in favore delle nostre tesi e dei nostri diritti ed in accusa di se stessi e dei proprii amici. E' per veder se possiamo risparmiare una pericolosissima infiammazione del sangue ed una lacerazione dei vasi interni, degli organi vocali, del gozzo fors'anche, a chi si ritien obbligato dal patriottismo e tollerantismo novissimo, dalla sua ferma convinzione d'esser chiamato a salvar quella città, quella provincia, quell'Italia, quel mondo che noi abbruciamo, terremotizziamo, subissiamo, polverizziamo, e volatilizziamo, a chi si ritien obbligato, diciamo, a gridar tutti i morti, tutti gli abbasso, tutti i percat, al *Cittadino Italiano*, tanto sfrontato da volerci vedere in pien meriggio, da non prendere un violino per una sedia, e da credersi partecipe ai comuni diritti.

Faremo anche n. i come quel tal poeta satirico, che, sotto l'Austria, obbligato a non parlar di politica, sfogò il suo impeto lirico e la sua vena feconda coi seguenti ammirabilissimi versi:

La villanella intanto  
 Colla gambuccia nuda  
 Catta insalata cruda  
 E n'empie il suo cestel.  
 Oh qual piacere e quanto!  
 Oh la cosa commovente!  
 Io voglio eternamente  
 Queste così belle cose cantar.

Non siamo però del tutto sicuri di cuvarcela affatto impunemente nemmeno così. I nostri bravi paladini della tolleranza, gli sfogatori dell'amor patrio in articoletti biliosi e mendaci al nostro indirizzo, i grandi luminari del vocabolario della gente bene-

ducata, son di molto difficile accontentatura. Ma *ad impossibilia nemo tenetur*. Noi vogliamo almen provarci, e quindi offriamo ai nostri lettori il racconto seguente, che ha il pregio d'essere storico ed è di tutta attualità.

Era il 24 dicembre del 1837. Le campane della cappella ducale di Possenhofen in Baviera avean dato il saluto al mezzogiorno della Vigilia del Natale, allorché un signore di alta e maestosa statura, come un cavaliere del medio evo, lasciò il parco e con elastico passo s'incamminò al bellissimo Lago di Starnberg, colà vicino, per fare una passeggiata su quelle rive deliziose. Chi l'avesse veduto ed osservato avrebbe notato in lui le fattezze e l'espressione d'un uomo posseduto da grande gioia, d'un uomo ch'erasi allora sentito levare un gran peso dal cuore.

Dalla direzione opposta a quella del nostro solitario passeggiatore traevansi penosamente innanzi una vecchierella, curva e ranticante sotto un grosso fascio di sarmanti raccolti qua e là. Essa non volle però tralasciare di rivolgergli il saluto cristiano: *Gelobt sei Jesus Christus* (sia lodato G. C.).

— *In Ewigkeit, Amen* (in eterno, Amen).

— Rispose cortesemente il signore. Ed aggiunse, familiarmente:

— Dove andate, brava donnetta? Avete il un fascio di legna che mi sembra troppo pesante, no?

— Eh! sicuro, sicuro, è molto pesante per una povera e debole vecchiera qual mi son io. Ma, santo cielo benedetto, ognuno del resto ha il suo fardello da portare, chi più grosso e chi più piccolo. Dove vado? Colaggiù, a Mairingen (e segnava col dito), dalla mia figlia Antonietta.

— A Mairingen? Ma allora fatevi trasportare di là dal barcaiuolo; così ve ne state seduta e vi liberate del vostro fascio.

— Oh caro Signore del Paradiso! farmi trasportare dal barcaiuolo? Mi costerebbe un soldo intero. E' un lusso che si possono permettere i ricchi. Ma noi poveri tapini! No, no, io preferisco, per forza, contornare la riva, e giungerò ancora in tempo coi miei preziosi e magnifici regali di Natale.

E ruppe in una schietta ma anche un po' ironica risata.

— In che cosa consistono questi regali, brava donna, se la domanda è lecita?

— Qui, intanto, Ella vede che ci ho della legna, per fare un po' di focherello allegro; in questo sacchetto, poi, ci ho alcune paste dolci e una dozzina d'uova, che il nostro carissimo parroco mi ha dato pei cinque bricconcelli della mia Antonietta. Eh! signor mio, laggiù nella casupola c'è della miseria tanta, si patisce spesso volte la fame, e solo di rassegnazione al volere di Dio c'è abbondanza. Il mio genero è uscito sol ieri l'altro dall'ospedale, Antonietta medesima è poco sana, ed i ragazzi son tutti giovanissimi ancora, e sempre con un appetito da lupicini. Sono certa, signor mio, che in casa Sua il Bambino porterà ben migliori regali di questi.

— Non avete torto. Il Bambino è anzi già venuto a trovarmi stamane di prestissima ora. Mia moglie mi ha regalato ella stessa un bambino.

— Guardate un po' i Beati Loro, che non saranno certo in impaccio per provvedere tutto l'occorrenza! E' un maschietto, od una bimba?

— E' una bimba, — rispose il signore sorridendo; — è bella come un angelo, è carina come una rosa appena sbocciata, la mia Lisetta.

— Che? — dimandò sorpresa la vecchiera contadina. — Non ha ancora un giorno, e la bambina ha già ricevuto il nome?

— Eh! già, — continuò il felice padre. — In casa nostra si costuma così. Se fosse stato un maschietto, — e qui gli sfuggì un lieve sospiro, — lo avremmo chiamato *Mazel* (1).

— Mi congratulo con Lei, Signore, e Le auguro dal Bambino Gesù ogni bene; auguro pure che, quando la fanciulla sarà diventata grande, trovi un uomo ammodo, che non le faccia patir la fame.

— Vogliamo sperare, vogliamo sperare! — disse l'uomo ridendo. — Suvvia, buona donna, riprendete sulle spalle la vostra legna, ma fatevi menar di là in barca. E covi un fiorino d'argento!.. Zitta, zitta, non c'è da ringraziarmi. Statemi a sentire. Allorché sarete arrivata da vostra figlia,

ditele che il Bambino Gesù oggi ha tanto e tanto da fare altrove, e così poco tempo, che non può attraversare il lago per venire laggiù. Ditele che invece venga ella, oggi stesso, coi suoi cinque bambini, alla mia villa, al *Castello*; dimandando della Lisetta di Possenhofen, e non si troverà malcontenta.

— Oh caro Signore del Paradiso, caro Signore del Paradiso, un vero fiorino d'argento! — esclamava ripetutamente la vecchierella, voltando e rivoltando la rilucente moneta. — Ma è possibile! Ma non si sente rincrescere sin al fondo del cuore, Signoria, a regolare tanto danaro!

— Nemmeno sin alla cima, brava donna! Quietatevi, e fate come vi ho detto: *Grüss' Gott* (1). Buona continuazione!

— Dio ricompensi Vossignoria mille volte! — balbettava la vecchierella.

Poche ore dopo, l'Antonietta di Mairingen coi suoi figliuoletti batteva al portone del Castello, dimandando se stava lì la Lisetta di Possenhofen regalata dal Bambino Gesù. Un servo gallonato, stato preavvisato della faccenda, introdusse la misera popolana e i ragazzetti, che tremanti le si aggrappavano alle logore vesti, in una splendida sala a pianterreno, nella quale si trovavano una signora ed una leggiadrissima fanciulletta di circa 6 anni. La dama fece sedere tutta la comitiva, che vergognavasi ed aveva paura di bruttare quelle sedie d'oro, e disse:

— Mia cara donna, e voi, ragazzetti, sentite: Gesù Bambino è ancora molto impegnato, e non può venire in persona. La Lisetta di Possenhofen per oggi non si muove. Ma ha incaricato la sua sorellina, qui, di non essere avara nel distribuirvi i regali di Natale. Accostatevi, non state ad aver paura.

I regali furono tanti, e così graziosi e preziosi, che la povera donna impallidiva, arrossiva, versava lagrimoni tanto fatti, e per la sorpresa e la gioia tremava al punto da doversi appoggiare alla parete, per non cadere. I ragazzetti, dimenticata ogni timidezza, saltavano, davano in esclamazioni frenetiche di gioia, battevano le mani. Anche la dama e la piccola donatrice piangevano di commozione. Ai regali in oggetti fu poi aggiunta anche una bella sommetta in danaro: tutti fiorini doppi bavaresi, lucenti come stelle.

— O Signore, o Signore! — esclamava sopraffatta da mille affetti e sentimenti la povera popolana. — E chi dobbiam noi ringraziare, inginocchiati come innanzi all'altare, per averci ricolmati di tanti doni e sottratti alla miseria? O Gesù Bambino, ma questo è un miracolo!

— Inginocchiati dovete ringraziar soltanto Colui del quale avete ora pronunciato il santissimo nome, — disse un giovane signore, di maestoso portamento, entrando da una portiera.

— Lo faremo, ne stia sicuro, eccello Signore, — balbettò Antonietta. — Però chi è veramente questa cara, buona, generosa Lisetta di Possenhofen, e chi è quel Signore che ci ha mandato a dire di venir qua, e chi è questa pietosa e vezzosa bambina, ed Ella stessa, eccello Signore?

— Volete sapere ben molte cose, mia brava donna. Ma non mi ricuso a soddisfare alla vostra giusta curiosità. La Lisetta di Possenhofen è la principessa *Elisabetta di Baviera*, nata oggi, vigilia del Santo Natale. Chi vi ha mandato a chiamare è l'arciduca Massimiliano Giuseppe di Baviera; la ragazzina che vi ha distribuito i regali è sorella della neonata, la principessa Amalia; io poi, se volete proprio sapere anche questo, sono il principe Luitpoldo di Baviera.

Il giorno 24 dicembre 1837 fu per la famiglia Gangelhuber di Mairingen un giorno veramente ricolmo di felicità e benedizioni, poiché dalla loro casuccia scomparve la povertà per sempre.

Allorché la Lisetta di Possenhofen fu grandicella, le due principesse sorelle facevano di frequente una gita laggiù a Mairingen e visitavano la famiglia Gangelhuber. Anzi elle procurarono che i cinque figli trovassero ben retribuito impiego nelle possessioni ducali. E anche quando il bellissimo giovanile capo della *Lisetta di Possenhofen* era redimito della corona di *imperatrice d'Austria* e quello di sua sorella portava la corona di *regina di Napoli*, non tralasciavano mai, quante volte reca-

vansi a Possenhofen, di recarsi a Mairingen, discorrere familiarmente coi Gangelhuber e pigliarvi qualche rinfresco.

La *Lisetta di Possenhofen* era come adorata, colà e nei dintorni. Eppure ella diventò una donna infelice, una principessa colpita spietatamente dalla sventura. Ed ella doveva finire ammazzata, vigliaccamente da una canaglia d'anarchico, da un abietto figlio della rivoluzione nemica di Dio e degli uomini, ella che tanto era benefica, tanto amava e soffriva! Chi potrebbe rifiutarle una lagrima d'amaro compianto ed una preghiera di suffragio per l'anima sua?

## Lo abbiam detto noi?

Scrivo il *Caffaro*, giornale liberalissimo di Genova:

« Da 28 anni ad oggi, chi s'è accorto che l'Italia siasi rinnovata? Quanti invece hanno creduto che, da vecchia, sia diventata decrepita? »

« Dalle fumanti e sanguinose rovine della teocrazia dovea sorgere, per noi, un'alba rosea e nuova di civiltà e di onestà collettiva; rivisse invece la subdola arte del gesuita (sic), che, mutata la veste e cangiato il capo d'azione, si pose a mercanteggiare la politica e si chiamò moderato. »

« Fu cacciato il prete dalla scuola ma il governo, — irresoluto e pauroso, — non ha saputo dare al popolo quella vera e seria educazione nazionale che è il segreto dell'avvenire migliorato e buono. »

« Dove prima imperava l'ignoranza fomentata dall'oscurantismo (già), oggi troneggia la miseria col funesto e doloroso corteo di balzelli, di pellagra e di delitti; dove prima la libertà agonizzava sotto il peso della tirannide, oggi muore la giustizia e si spegne l'equità, per le arti, liberali e reazionarie di chi non ha saputo far altro che governare colle manette del questurino e col codice militare. Voltiamoci indietro coraggiosamente e vediamo, misuriamo tutta l'ecatombe che abbiamo lasciato alle nostre spalle! »

E conclude così:  
 « Un terremoto morale ha travolto anime e corpi, coscienze, caratteri, intelligenza ed onestà! »

## LA FESTA « NAZIONALE »

« A rettifica della circolare 14 corrente, n. 14750, questo ministero deve ricordare che la legge 19 luglio 1895 dichiarò il 20 settembre giorno festivo per gli effetti civili, e non festa nazionale. »

Roma, 19 settembre 1898.

Pel ministro F. Costantini. »

## L'opera della buona stampa

Togliamo dall'*Eco d'Italia* questo opportunissimo articolo:

Vogliamo ritornare su un tema già più volte accennato, l'importanza del giornalismo cattolico. Vi ritorniamo, perchè è ben facile ai di nostri, in tanto turbinio di notizie e di idee, perdere di mira questo, che ormai è il principal mezzo della conservazione e della diffusione della fede nei paesi incivili. Vi ritorniamo, perchè è necessario che i cattolici, amanti del trionfo della religione e del bene della patria, tengano nel dovuto conto una istituzione la quale entra come primo elemento di vita nelle odierne relazioni sociali, alla quale è riservata una parte rilevantissima nello svolgimento avvenire della civiltà cristiana. Ci stieno bene attenti i lettori cortesi.

La diffusione e conservazione della fede in linea generale è devoluta alla predicazione a viva voce: *fides ex auditu*, disse S. Paolo. Ma tal mezzo, necessario dai tempi di San Paolo fino ai nostri, perde oggidì molto della sua opportunità ed efficacia estensiva, per la nequizia degli uomini. Quanto pochi hanno oggidì sete della divina parola! quanto meno si recano ad udire i banditori nelle chiese! Eppure il male si sparge, allaga, inonda, con rapidità incredibile, per opera precipua di chi predica sulle piazze: i giornali anticattolici.

S. Pietro e S. Paolo pure predicavano sulle piazze, in tempi nei quali era pressochè inutile predicare in privato. Allora, come ora, era necessario all'apostolato cristiano convertire la gente, non guidare buoni e sottomessi per le vie della perfezione in conventi apposti radunati. E per convertir la gente S. Paolo predicava sulle piazze,

(1) Vezzeggiativo di *Maz*. E *Maz* è usatissima abbreviazione di *Maximilian*.

(1) E anche questo un saluto cristiano, assai usato dai tedeschi, e significa: *saluta o salutale Dio*.

nelle accademie, nell'Areopago ateniese! E' il compito odierno del giornalismo cattolico. Predicare sulle piazze oggi non è permesso, e San Paolo se vivesse obbedirebbe alle leggi, ma... si farebbe giornalista. Lo disse Mons. Ketteler, e disse bene.

Don Bosco, il divoto del Santo di Sales protettore della buona stampa, capì il compito odierno della stampa e diffuse nel mondo le sue tipografie. Leone XIII, successore di S. Pietro, erede dello spirito apostolico di S. Paolo, ha fatto un obbligo dei buoni cristiani il favorire i giornali cattolici. Non basta.

Chi alcun poco conosce lo stato odierno della società vede quanta irreligione, quanta incredulità, domini nelle plebi, e insieme quanta immoralità dilaghi dalle alte sin nelle più basse sfere. Una principal ragione si è l'ignoranza della religione, congiunta colla scienza del male. E' d'uopo generalizzare, perfezionare, la cognizione della religione cattolica, della natura della Chiesa, della malizia del peccato. E' d'uopo ribattere vittoriosamente gli errori sparsi a larga mano nel popolo dai giornali liberali, anticlericali, socialisti; è d'uopo smascherare gli intenti delle setta a danno della religione e della patria.

Tutto ciò è ben difficile fare, e far bene, per il clero nostro: mille impedimenti, di natura intima ed esterna, positiva e negativa vi si oppongono. Il sacerdote che ha cura d'anime non può essere il tutti i giorni a confutare il giornale liberale o socialista: nascerebbero guai per quel parroco che volesse dall'altare o dal pulpito far noti gli intenti della setta in Italia, la verità vera sui fatti compiuti.

Il giornale invece tratta quotidianamente e popolarmente le quistioni più scottanti del giorno, non le manda a dire né al governo, né al municipio, né al giornale assassino delle anime. La franchezza nell'esporre l'oggettività delle ragioni, rompe, sfascia, dissipa gli errori, i pregiudizi della gente, e a poco a poco si fa luce, si conosce la verità, un salutare rinnovamento si fa negli spiriti, un ritorno alla fede degli avi.

Ma ad ottenere ciò è d'uopo migliorarlo, il giornale, è mestieri recarlo a quel grado di pubblicità, di prontezza nelle notizie, di buona redazione, tale da gareggiare e vincere i giornali avversari. Tutto ciò non si ottiene senza l'aiuto valido, costante, continuo dei cattolici. Ci par di udire la voce di coloro che gradiscono continuamente contro i difetti del giornale cattolico della regione. Noi perdoniamo loro perchè non sanno quel che si facciano: se conoscessero i sacrifici quotidiani di anima, di corpo, di mente, di cuore, e... di borsa di chi attende alla redazione di un giornale cattolico, opererebbero ben altrimenti.

E come sanno favorevolmente giudicare dell'operato di un parroco, di un direttore di monache, di chiunque abbia forte responsabilità sulle spalle, così formerebbero retto giudizio di chi è in pubblico, soggetto ai consigli benevoli e alle critiche malevole di tutti, colla responsabilità di difendere, in tutto e sempre, la verità, in faccia a tutti, anche alle civili autorità. Non diciamo altro: ci basta l'aver ricordato un dovere ai cattolici che non si contentano di essere cattolici di nome, ma vogliono esserlo di fatti. Ad esse rammentiamo le parole di Leone XIII.

« E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza. »

LEONE XIII, Enc. 15 Ott. 1890.

### Su e giù per l'Italia

A Poggibonsi, in provincia di Siena, la valorosa *Unità Cattolica*, il 20 settembre, subì la medesima sorte del nostro povero *Cittadino Italiano*, cioè fu abbruciata sulla pubblica piazza. Una cosa sola deploriamo, anche per l'ottima consorella, che il nostro martirio sia stato troppo rapido, mentre, se i nostri carnefici avessero ordinato una speciale tiratura pel rogo, avrebbero avuto il triplice vantaggio di divertirsi più a lungo intorno all'orrida fiamma, di procurarci in quel giorno un'insperata risorsa, e di acquistarsi una vantaggiosa *reclame*.

Un parroco della Lombardia racconta quanto segue: In occasione del 20 settembre, io, non potendo distribuire i soliti *Numeri Unici*, ho pensato di tenere un'adunanza e di farvi suonare la marcia del Papa per mezzo della *Sveglia Carillon La Vaticana*. Mi recai quindi il giorno 19 a Milano e andai all'amministrazione del *Bollettino dei Parroci*. Spetsi la stupefacente notizia che mi si diede: *Essersi proibito la vendita di dette sveglie perchè fabbricate e diffuse a scopo sovversivo!!!* Cosa volete che rispondessi? Tornai a casa, tenni l'adunanza egualmente, e agli adunati dissi queste sole parole: « Oggi non si può udire la marcia del Papa, perchè hanno proibita anche quella... » Non ho mai fatto un discorso più eloquente. »

Essendo scaduto il contratto di affitto che il marchese Ginori aveva stipulato collo

Stato per l'isola di Montecristo, l'amministrazione della casa reale ha intavolato trattative colla direzione generale del demanio per l'acquisto dell'isola stessa, essendo intenzione del principe di Napoli di farne un luogo di caccia. Le trattative sono a buon punto ed il relativo atto di cessione è prossimo a stipularsi.

Si scoperse che una guardia di P. Sicurezza addetta all'ufficio passaporti della Questura centrale in Roma, fabbricava passaporti, apponendovi marche vecchie tolte dai passaporti esistenti in archivio.

Il Padre Michele da Carbonara, stretto parente di Salice capo gabinetto del sottosegretario di Stato agli Interni, ieri si portò a Palazzo Braschi per visitarlo. Quantunque la visita fosse di carattere familiare, Pelloux e il sottosegretario Marsengo mostrarono desiderio di vederlo e conversarono lungamente con lui circa le condizioni della colonia, specialmente sul lavoro delle missioni, sulle scuole e sulle istituzioni religiose.

A Santa Lucia di Fermo alcuni ladri, togliendo i cristalli dalle invetriate, riuscirono a penetrare nell'appartamento del ricco proprietario Mariconda e involarono ottantamila lire in titoli di rendita al portatore, monete d'oro e biglietti di banca. Ad operazione compiuta, la signora Mariconda se ne avvide, ma i ladri riuscirono a fuggire, sparando due fucilate. Nessun arresto finora.

Alla stazione di Pescara, per un falso scambio di binari, un treno misto proveniente da Foggia urtò contro un treno merci, producendo gravi danni alle macchine ed ai carrozzoni, carichi di uva. Vi sono cinque ferrovieri leggermente contusi.

Melle sfere ufficiali circola la voce che a marzo, in occasione del genetliaco reale, probabilmente sarà concessa l'amnistia ai condannati dai tribunali militari. Aspetta, cavallo!...

Si parla di screzi fra i ministri, specie quelli delle finanze e del tesoro, per l'affare dei danari della marina. Non è impossibile una crisi.

### Zibaldone estero

Il *Secolo XIX* reca che a San Paolo (Brasile), mentre un forte nucleo d'italiani era riunito al Corno Settembrino, fu assalito da anarchici e socialisti con grida anti-italiane. Ed il dispaccio aggiunge: « Ne avvenne un conflitto sanguinoso: si spararono revolverate e si fece uso del coltello. Molti feriti: l'anarchico Polinice è moribondo. La polizia non si fece viva. »

Il *N. Y. Herald* ha da Chicago che venne fatta un'assai importante scoperta, per cui si potrà facilmente eseguire la fotografia a colori fuori assai difficile. L'apparecchio è il consueto, più un *diagramma* per cui l'inventore ha preso un brevetto. Si assicura che la fotografia a colori sarà per tal modo resa facilissima.

Le voci corse all'estero e telegrafate da Vienna circa un attentato al Granduca di Baden durante le recenti manovre in Alsazia trassero origine dal seguente caratteristico incidente: Il conte Stollberg di Wernigerode, capitano degli ulani, andò tanto sulle furie contro il sergente Scheinhardt, per aver questi guastato la minestra, che gli diede dapprima due ceffoni e poi una sciabolata dietro l'orecchio, in modo che il sergente poco dopo morì. Il Granduca di Baden, inorridito dal fatto e sdegnato perchè non si era arrestato immediatamente il capitano, lasciò tosto il campo delle manovre e partì quindi dall'Alsazia. La notizia del ferimento, senza indicazione precisa, unita a quella della partenza, che pareva inesplicabile, originò quella dell'attentato. Adesso il capitano feritore venne arrestato.

Avrebbero aderito finora alla proposta russa contro gli anarchici: Italia, Francia, Austria, Germania, Olanda, Belgio, Danimarca, Spagna, Portogallo, Serbia, Bulgaria, Rumania, Grecia, Turchia e Montenegro. Non trova conferma però la notizia d'una conferenza internazionale. Ciascun governo vuole spiegare un'azione libera e mutabile a seconda dei casi.

### Gazzettino Goriziano

24 settembre.

Dieta provinciale. — Alla seduta di ieri sera i deputati sloveni fecero il solito giochetto dell'astensione per render impossibile la seduta. Il colpo però non riuscì, causa l'intervento di S. E. il Principe-Arcivescovo, il quale dimostrò così di non voler che odii di parte inceppino il regolare andamento degli affari provinciali.

Dopo un'ora e mezzo di ritardo, cioè alle 6.35 in luogo delle 5, entrano in sala l'Arcivescovo e tutti i deputati italiani.

Commemorato il defunto Principe-Arcivescovo Mons. Zaro, vengono lette tre interpellanze: una circa i lavori diretti inceppati dai deputati sloveni, dal Podestà Dott. Venuti; un'altra per la scuola slovena imposta al comune di Gorizia dal dott. Marani ed una terza del dott. Verzezzani circa i gravi fatti avvenuti in provincia contro gli italiani, austriaci e regnicoli.

Si vota quindi la legge che esenta la nuova imposta sulla rendita personale da tutte le addizionali soggette alla legislazione provinciale. Con questa legge i contribuenti guadagnano circa 70.000 fiorini i quali vanno tanto a beneficio della popolazione italiana quanto della slovena e se i deputati sloveni pur sapendo di aggravare i propri elettori, volevano renderne impossibile la votazione, questo non era che un mezzo di pressione, perchè i deputati italiani acconsentissero a tutte le altre pretese da loro avanzate.

Fatta l'elezione di due commissioni, il Capitano provinciale chiude la sessione dietale con un evviva all'Imperatore.

Dopo due anni di completo ristagno, finalmente una seduta in cui si sia fatto qualcosa pel paese.

Giubileo sacerdotale. Ieri il M. R. Don Francesco Zoratti cooperatore alla chiesa parrocchiale di S. Ignazio, celebrava il cinquantesimo della sua ordinazione sacerdotale. Nacque a Gorizia il 2 febbraio 1825, e fu ordinato il 23 settembre 1848.

In occasione di questo giubileo fu pubblicato un *numero unico*. La messa giubilare Don Zoratti la celebrerà il 2 ottobre.

Ancora l'uccisione misteriosa. — La polizia ha operato altri arresti di persone sospette dell'uccisione del Sig. Frischkoviz; regna però ancora buio pesto nella questione. Quel tale di Cosana che si diceva addirittura avesse fatto una confessione fu rilasciato a piede libero.

### Dalla Provincia

#### S. Leonardo degli Slavi

22 settembre.

E' morto il cappellano di S. Leonardo, D. Pietro Podrecca, il sacerdote pio, tutto cuore, tutto di tutti, perchè tutto di Dio.

Ai piedi di Gesù Crocifisso, avea ricopiata in sé la mitezza e mansuetudine, e con S. Francesco di Sales, avea attinto una dolcezza inesaurita, che lo faceva predicare colla più santa unzione.

Quelli che lo accostavano, non erano pochi, e un sacerdote dicevano che parla col cuore sulla bocca, e che dopo essersi spogliato di tutto il suo, va a cercare la carità, per farla a chi gliela chiede, in modo che la sinistra, non sappia quello che fa la destra.

Non era disgrazia, che lui non sapesse consolare colla sua bontà; si vedeva visibilmente soffrire coi pazienti, che gli domandavano un soccorso, oppure andavano a trovarlo, solo per aver un conforto e vederlo piangere del loro pianto.

Ed ei tutto si commoveva, frugava gli armadi e le tasche per vedere se nulla fosse avanzato, per tanti poveri, per tanti infelici, e lui intanto, più d'una volta restava privo del necessario e si limitava per arrivar a tutti.

Veniva chiamato il padre dei poveri, di tutti i chierici vicini, e non è sacerdote cresciuto in parrocchia, che non fosse stato ricolmato da giovane dei benefici dell'amato Capellano.

Povero don Pietro! ed ora non sarai più a confortarci, quando saremo afflitti, non ci assisterai quando saremo bisognosi.

La misura della tua carità era colma, Iddio ha visto la tua umiltà, ti ha esaltato tra i suoi Santi; mentre i fedeli tutti della parrocchia, discesi coi loro sacerdoti dai monti e dalle valli, ti portano in lunga processione, piangendo all'ultima dimora.

E' uno schianto di dolore solo al vederli e sentirli, ma è una gloria per te, per la carità, per la tua umiltà, per la tua povertà, per la mitezza e mansuetudine del tuo cuore.

La fervida preghiera, con cui ti accompagnava quella moltitudine di fedeli, con quella fede che tu loro padre spirituale per quaranta anni, hai loro insegnato, finirà di portarti sull'ali degli Angeli, davanti al trono di quel Gesù, che ha detto: lo aveva fame e voi mi avete dato da mangiare, avea sete e voi mi avete dato da bere, era ignudo e voi mi avete vestito, era peregrino e voi mi avete alloggiato, era ammalato e voi mi avete visitato, venite benedetti a possedere il regno che vi ha preparato il Padre mio.

Il nipote desolatoissimo Sac. Eugenio Bianchini domanda agli amici una preghiera per l'anima benedetta.

So che una penna più abile della mia scrisse già nel *Cittadino* sulla vita intemerata del capellano D. Pietro Podrecca, da 40 anni capellano parrocchiale; tuttavia mi sembra bene che gli amici di lui, i quali non furono presenti, sappiano del pietoso funerale che tutta la parrocchia oggi gli ha fatto, e che lui si meritava davvero. Bisognava aver conosciuto D. Pietro Podrecca per farsi un'idea di lui, poichè uomini ospitali e caritatevoli come esso ce ne sono pochi assai sulla terra. Potrebbe egli trovare un riscontro soltanto nei preti di stampo vecchio che ci hanno preceduti, e che no, figi di tempi corrotti, non siamo capaci d'imitare; egli insomma per tacere delle sue innumerevoli virtù, era un cuor

d'un vero sacerdote. Non è quindi meraviglia che un visibilo di gente arrivasse dal piano e dal monte, come nelle più grandi solennità, per assistere al funerale: gente tutta commossa e taciturna, quasi fosse oppressa da qualche grave sventura. Si dice, malignamente del resto, che i preti non piangono ai funerali; eppure io scommetterei la testa che ieri tra i 25 sacerdoti venuti da ogni parte, non ce fosse nemmeno uno senza aver versata una lagrime. Ma non basta; si vedevano spuntar lagrime su certi visi duri, da certi occhi, che parevano incapaci di versarne, per non dir niente della immensa folla del popolo sopraffatto dal dolore, specialmente durante lo splendido elogio funebre che gli recitò commosso il dotto parroco di S. Pietro, che cominciò dicendo: « Piangete tutti, perchè tutti l'avete amato molto. »

Si noti eziandio che il defunto era da 40 anni il maestro di musica, e che proprio egli rialzò la cantoria di S. Leonardo tra le prime della provincia. « I miei cantori (diceva) possono ora cantare in qualunque città. » Poveretti! Eseguirono assai bene il *Miserere, una messa a quattro voci e il Benedictus*, roba tutta insegnata da lui; ma le loro voci soavissime erano tremolanti, espandevano la mestizia in tutti i cuori. Dopo messa, tutta la gente si riversò nel cimitero, dove il maestro Tomadini lesse l'addio all'amico: un addio commovente, splendido, cristiano, quale conviene ad uomini, che sperano nella vita futura. Sicchè anche dal Camposanto si partì piangendo; e poichè il mezzogiorno era suonato, la famiglia Sirch, erede della generosità del defunto, accolse a pranzo il Clero e diversi amici. Viene da sé che anche a tavola si parlasse del povero morto, e ognuno avea aneddoti da raccontare. Poi, come è naturale, tornammo a casa commossi, ma, diciamo pure, contenti, pensando che il popolo ama ancora i suoi preti, pregando pace all'anima del buon P. Pietro, e col desiderio che il desolato parroco di S. Leonardo trovi presto un simile cooperatore.

### COSE DI CASA E VARIETÀ

#### DIARIO SACRO

Domenica 25 settembre — s. Giuliano martire. — Festa dell'Addolorata nell'Oratorio urb. del Cristo.

Lunedì 26 settembre — s. Gerardo Sagredo v. m.

Fiere e Mercati della Provincia

Lun-ì 26 settembre — Ba, Palmanova, Paluzza, Rivarotta, Tolmezzo, Valvasone.

### Per la benemerita opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Alcuni Sacerdoti di S. Pietro e di S. Leonardo degli Slavi, raccolti nei funerali del compianto D. Pietro Podrecca, offrono un beneficio della stampa cattolica L. 21.

Sacra Ordinazione. — Oggi Sua Ecc. Ill. e Rev. Mons. Antivari nella Ven. Chiesa del Seminario ordinava:

a Suddiaconi il M. R. D. Galligaris Ubaldo da Trivignano e il M. R. D. Guglielmo Gasparutti da Codroipo;

a Diacono il M. R. P. Stefano da Buttrio;

a Sacerdote il M. R. D. Pietro Sgoifo da S. Daniele, che domani celebrerà la sua I Messa.

Congratulazioni ai novelli Ordinati.

### Complimenti al nostro giornale.

La valorosa *Riscossa*, risorta a combattere pro aris et focis e benedetta testè nuovamente dal Santo Padre, nel render conto dell'adunanza dei rappresentanti delle Casse rurali friulane tenutasi a Remanzacco, finisce con queste parole:

« Segui alla seduta una modesta agape, che si chiuse con un telegramma al Santo Padre e col proposito di aiutare materialmente e moralmente il *Cittadino* di Udine, elevatosi ormai a tal grado di valore e di merito da gareggiare coi maggiori giornali cattolici d'Italia. »

Ringraziamo la strenua consorella del suo incoraggiamento, e sarà la nostra premura di non demeritare in tutto le lodi ch'essa nella sua bontà fa dell'opera nostra.

### Proprio roba da manicomio!

« Roba da impazzire! » Questa esclamazione è del *Cittadino Italiano*, nel suo numero di ieri sera, a proposito di alcuni sequestri di giornali clericali e socialisti, i quali hanno provato le carceri del regio fisco, pel loro sovversivo e identico amore all'Italia. (Amore è una faccenda ostile, diceva lord Byron.)

« Roba da impazzire! » — gemo don Albarino minore, stringendosi convulso la testa fra le mani.

Ahimè, Dio voglia che la disgrazia non sia invece già avvenuta da tempo parecchio, come si hanno purtroppo gravissimi indizi!...

Siamo tanto terrificati, tanto stritolati, da questo emanazioni del solito giornale beneducato, che abbiam voluto avvertirgli una mano a divulgare le meraviglie della sua

portentosa saviezza (pronti a farlo anche in avvenire, per casi simili), riportando esattamente e integralmente sul *Cittadino*. Don Albertario minore, benché impazzito, può ancora render servigi ai savii di via Prefettura, 6, che di tanto si lasciano indietro i sette Savii della Grecia.

**Un padrone che agisce di diritto.** — Berton Federico, d'anni 21, da Rivis del Tagliamento, si trovava da soli tre giorni al servizio del sig. Paolo Marzuttini dei casali di S. Gottardo.

Egli, troppo zelante della pulizia, cominciò a far netizia su certe cosarelle del padrone. Il figlio di questo, Giambattista, messosi a tenerlo d'occhio, lo colse in *flagranti*, lo legò ben bene, e caricato sulla carrozza di casa, stamattina lo ha condotto a Udine e lo ha consegnato ai carabinieri.

Si vede ch'egli non ci va per quattro strade, come dicono i francesi.

**Fallimento.** — Ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Antonio Perini fa Giovanni, meccanico di qui, ad istanza della ditta Feltrinelli di Verona. Giudice delegato dott. Delli Zotti, curatore provvisorio l'avv. Sartogo.

Convocazione dei creditori al 12 ottobre, 20 giorni qual termine utile per la presentazione dei titoli. Chiusura delle verifiche il 26 ottobre.

I creditori avranno poco da sperare, perchè su un passivo certo di parecchie migliaia di lire, vi sarà un attivo di lire ottocento, rappresentato da generi di bottega ed officina e dai sempre problematici crediti.

**Beneficenza.** — L'onorevole famiglia Cudignello per onorare la memoria del suo caro estinto sig. *Pietro Cudignello*, offre all'ospizio M. Tomadini L. 50. La Direzione riconoscente ringrazia.

**Comunicato.**

Paderno, 23 settembre 1898.

Si desiderava da tempo in suburbio il riattamento della bella facciata della nostra chiesa parrocchiale. Guasta in qualche sua porta perdeva il suo naturale vaghissimo aspetto. Ciò non potevasi più tollerare. L'amministrazione della Chiesa, il 26 maggio, con invito a stampa, unì i Capitamiglia, onde trattare su necessari provvedimenti e restauri della chiesa in genere, e in specialità, della facciata. I Capitamiglia si assunsero le spese, preventive da regolare fabbisogno; si nominò una Commissione, e questa affidò l'opera ai giovani artisti Angelo Feruglio di Domenico, e Federico Druschi di Giovanni, di qui, che, coadiuvati da pochi loro dipendenti, superando le difficoltà inerenti al lavoro, in meno di due settimane condussero completamente a termine, e, per comune consenso, riuscita bene in ogni sua parte, cosicchè nel suo complesso l'architettonica facciata presenta ora un grandioso aspetto.

Anche internamente la nostra chiesa va sempre più ornandosi ed abbellendosi. In quest'anno fu ripassata la famosa sedia gestatoria per la Madonna Addolorata, dai rinomati artisti di Udine, Bonanni e Sgarbato. Le spese furono sostenute dalle buone operaie dello Stabilimento Cocco, sotto la guida di Albina Fabris-Modotta, direttrice. Anche le operaie dello stabilimento Volpe fecero relativamente generose offerte per questa Chiesa, guidate da Marcellina Fortificato-Pianta. Vollerò concorrere pure le operaie dell'opificio dei metri, come tante buone donne del villaggio, a sostenere le spese necessarie.

Si festeggiò solennemente il *Perdono dell'Addolorata* la terza domenica di questo mese. Il villaggio era tutto ornato con archi rivestiti di verde e carichi di variopinti palloncini. La gioia si leggeva sul volto di tutti. Si cantarono con orchestra Messa e Vesperi; si udì il discorso pronunciato dal valente oratore D. Edoardo Maruzzi da S. Daniele; una Processione, colla venerata immagine, uscì verso le ore cinque; i cantori intonarono lo *Stabat Mater*, e la Banda musicale del luogo suonò, come di dovere, marcie religiose. Alla sera risul splendidamente la illuminazione della Piazzetta e della via principale. Gli increduli in quest'anno non turbarono la nostra solennità con balli pubblici ed altri scandali, e vogliamo sperare che si continui sempre così. La santa Fede è ancor viva fra noi.

**II. La scala magica.**

a	a	a							
a	a	e	e	e	e	e	e	e	e
g	g	g	i						
i	i	i	l	l	m	n			
n	n	n	n						
na	o	o	o	o	s	s			
s	s	s	t						

Le lettere e la sillaba *na* si debbono disporre in modo che le tre linee verticali diano tre diverse parole, eguali dall'alto in basso e dal basso in alto, — le linee orizzontali diano una bibita, un nome romano, e un invito a tabaccare, — e finalmente le lettere delle 3 caselle sporgenti verticalmente a sinistra diano la voce d'un verbo, e quelle delle 3 sporgenti verticalmente a destra diano un aggettivo di lontane regioni; anche qui le due brevi parole son rispettivamente eguali dall'alto in basso e dal basso in alto.

**Spiegazione dei giuochi precedenti.**

**I. La Clessidra misteriosa:**

Nascondere, esecrando, andersen, candore, reseda, nardo, orda, era, ad, s, d, oc, sen, dace, corsa, cenare, Ardenne, ascender, secondare, condensare.

**II. Sciarada: Intermezzo.**

Questa volta ci giunsero moltissime soluzioni. Avevamo dovuto muoverci a pietà di qualcuno che con dolenti note ci pregava di dar croste non troppo dure. Però è ben colle difficoltà che si diventa bravi.

Mandarono dunque la spiegazione: Giovanni Liva fu Valentino, Artega; D. C. M. Lauzacco; Francesco Luccardi, Montenas; M. Pantianico; Marina Corrado, Gorizia; Bressanutti D. Francesco, Variano; A. L. Buia; N. N. Battrio; Comuzzi D. Giovanni, Sangarzo; D. Giacomo Uanetti, Bicinico; Tonelli Pietro, Udine; Ch. Co. Vincenzo Rainis, Prato Carnico; Rainis Paolo di G. B. Amaro (Udine); Ch. Co. Nicola Mainardis, id.; Agostini D. Luigi, Latisana; S. F. Gemona; Bazzara D. Antonio, Vendoglio; Ch. Co. Tonutti Angelo, Udine; Tempo Massimo, id.; Adalgisa Oliva, id.; D. Antonio Contardo, Medun; D. A. C. S. Silvestro d'Antro; Ch. Co. Battino Candussio, Amaro Carnico; D. Domenico Fontana, Latisana; Anna Ferrario, Udine, alla quale toccò in sorte il premio.

**NOTIZIE AGRARIE**

Adesso che è cessata l'arsura tanto deplorata, si attende che giunga il tempo di vendemmiare quei pochi grappoli d'uva che restano nei vigneti.

Mi sembra di non aver pienamente parlato del modo di trattamento dei vasi vinari, e qui torno alla carica, sperando che qualche altra notizia sia vantaggiosa.

A volte capita di dover utilizzare, per la conservazione del vino, le botti che hanno servito ad altri usi, e vedo che molti comprano i vasi usati dai droghieri.

È necessario quindi ricordare che; Le botti di olio, buone se non sanno di rancido, si adibiscono per contenere il vino col bene lavarle con lisciva.

Le botti di aceto ed inacetite si risanano con 4 chilogrammi di soda commerciale, sciolti in dieci litri di acqua bollente. Introdotta la miscela nella botte, la si scuote, si toglie quindi la soluzione e si dà una risciacquata con acqua potabile, lavando prima anche con dell'acqua acidulata (una parte di acido solforico in dieci parti d'acqua).

Le botti che contenevano vino rosso e si vogliono adibire per vino bianco si debbono scolorare versando nella botte una soluzione bollente di 2 chilogrammi di cristalli di soda su 10 litri d'acqua, più mezzo chilogramma di calce viva, si agita, si vuota e si lava con acqua pura. Questa dose basta per una capacità fino ai 10 ettolitri, dunque si può tener conto delle proporzioni.

*Rusticus.*

**Estrazione del R. Lotto**

Venezia 24 settembre 1898.

73 86 34 71 84

Piccola Festa. Sig. Dav. Mant. Pantianico. — Dalla corrispondenza non possiamo rilevare il menomo torto verso di Lei, e perciò non vediamo come si abbia a dar luogo alla sua lettera. Se ne fosse il caso, l'appello alla nostra imparzialità non sarebbe stato vano.

**Ottima famiglia** accetterebbe a pensione studenti, assicurando trattamento eccellente e grande sorveglianza. — Rivolgarsi alla Direzione del Giornale.

**Für Radtouren nach Italien. Radfahrer-karten, Blatt 50: Triest und Venedig.**

Brrr! diranno certi lettori, che colla lingua del ja non hanno nessuna dimestichezza. Ci vogliono intedescare adesso?

Nossignori che non vogliamo intedescar nessuno. Intendiam semplicemente e vivamente raccomandare una bellissima *Carta Topografica per biciclettisti*, — molto utile del resto a chiunque altri, — che comprende tutta la regione fra Venezia-Belluno-UDINE-Lubiana-Cilli-Agram-Turne-Pola-Trieste. Il formato è ragionevolmente grande, l'esecuzione è finissima, le indicazioni esatte e complete; la Carta si può piegare e mettere in un astuccio.

È un lavoro della Ditta G. Freytag &

*Berndt* di Vienna (Schottenfeldgasse, 64) e Lipsia, rinomatissima, tra altro, per altre Carte consimili, relative all'Austria ed alla Germania. Il foglio 29 comprende la regione da Trento a Bracia, Verona, Padova, Mantova, Parma; il 28 la Stiria e la Carintia orientale; il 27 il Tirolo e la Carintia occidentale; il 26 l'Austria inferiore; il 24 l'Austria superiore e Salisburgo.

Ogni foglio costa fiorini 0.80, oppure 1 fiorino se in carta giapponese.

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**

del « Cittadino Italiano »

**Roma, 24.** — Oggi pochissime novità. La questione colla Colombia rimane suppergiù al medesimo posto di ieri. Gli officiosi attendono al possibile le cose, dicono che una politica aggressiva rischierebbe di metter in pericolo i nostri connazionali laggiù, più che centomila, e si chiariscono convinti essi stessi che il Nunzio Sebilia, laggiù a Bogota, non ha ingerenza alcuna nel conflitto o nelle cause di esso. Contro le calunniose voci opposte, l'*Osservatore Romano* ha una Nota assai energica.

— La circolaromania di Pelloux *crescit eundo*. Adesso ne ha mandata una perfino ai ministri, sulle cose principali ch'essi vorrebbero veder trattate in Parlamento.

— Il Governo si fa direttamente rappresentare al Congresso della Dante Alighieri, in Torino, da Zeppa sottosegretario al tesoro.

— Sulle cose di Cina non si hanno, fin oggi a mezzogiorno, altre che quelle notizie d'ieri. Sembra si tratti d'una rivoluzione degli alti impiegati, perchè l'imperatore avea detto che bisogna amcarsi cogli europei ed accettarne le invenzioni industriali e scientifiche.

— Questa sera vi sarà Consiglio di ministri.

— Nonostante le smentite ufficiali, è certo che fra alcuni ministri esistono dissensi non lievi.

**Lucerna, 24.** — I soldati della Confederazione, compresa la *Landwehr* ed esclusa la *Landsturm*, giungono al numero di 230,474. L'anno scorso, con 1381483 uomini per un complesso di 2,341,113 giorni, si spesero circa 24 milioni e mezzo, più di 8 franchi per ogni abitante.

**Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)**

**Dreyfusside**

**Parigi, 24.** — Il Consiglio dei ministri si riunì stamane sotto la presidenza di Brisson. Pare che si occuperà delle conclusioni della Commissione consultiva sopra la domanda di revisione del processo Dreyfus. Ieri nel pomeriggio, la signora Paulmier, moglie di Paulmier deputato del Calvados, si recò agli uffici della *Lanterne*, (dreyfussista), chiedendo del direttore del giornale, deputato, Millerand, che era assente. La signora sparò allora due colpi di rivoltella contro il redattore Olivieri e lo ferì all'addome, assai gravemente. Arrestata, disse che voleva uccidere Millerand, in causa d'un articolo ingiurioso pubblicato ieri sulla *Lanterne*, relativamente ad una lettera del Paulmier al ministro della guerra, in cui invitavalo a reprimere gli insulti contro l'esercito.

**Londra, 24.** — Il *Daily News* ha da Parigi che Brisson, prima di consentire al trasferimento di Picquart nel carcere militare, ottenne del ministro della guerra la promessa che il processo Picquart sarebbe pubblicato.

**Nelle Filippine**

**Manilla, 24.** — Confermasi la voce d'un tentativo d'avvelenamento a danno di Aguinaldo. L'assemblea nazionale decise di chiedere agli Stati Uniti il riconoscimento dell'indipendenza delle Filippine e lo stabilimento del protettorato americano per le sole relazioni estere.

**La Svizzera e gli anarchici**

**Berna, 24.** — Il Consiglio Federale decise l'espulsione di 36 anarchici. Prese inoltre la seguente decisione:

1.º Il procuratore generale della Confederazione è incaricato di presentare, il più presto possibile, al Consiglio federale una relazione e proposte riguardo agli altri stranieri residenti nella Svizzera e che cooperano alla propaganda anarchica, ovvero sieno anarchici pericolosi.

2.º I governi dei Cantoni sono invitati a segnalare, senza ritardo, tutti i detti sudditi esteri che entrassero nel loro territorio o fare a loro riguardo una relazione al procuratore della Confederazione. I governi dei Cantoni sono invitati ad esercitare stretta sorveglianza sulle mene di tutti gli anarchici che si trovassero sul

loro territorio e segnalare al procuratore generale della Confederazione qualsiasi infrazione che commettersero, specialmente quella prevista dalla legge federale 12 aprile 1894, relativa ai delitti contro la sicurezza pubblica.

**La questione di Candia**

**Londra, 23.** — L'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia sono d'accordo sul modo di procedere riguardo alla Turchia nella questione candiota, sulla base dell'azione proposta da Canevaro.

**Nuova concione di Guglielmo II**

**Stettino, 23.** — L'imperatore, venuto coll'imperatrice per l'inaugurazione del nuovo porto, ha pronunciato un discorso, in cui tra altro ha detto: "Il nostro avvenire è sul mare." Nel pomeriggio la coppia imperiale è partita per Rominten (luogo di caccie).

**L'arresto d'un anarchico a Zagabria**

**Zagabria (Ag-am), 23.** — Fu arrestato un anarchico tedesco, proveniente da Ginevra, ove recentemente riscosse 100 lire speditegli con vaglia da Parigi. Nella foderia dell'abito nascondeva fotografie dei personaggi altolocati dell'Austria. Portava un pugnale ed una rivoltella con 200 cartucce.

**Alla Camera ungherese**

**Budapest, 23.** — (Camera dei deputati). Si passa all'ordine del giorno sulla proposta di Eotvoes, proponente un voto di sfiducia al governo.

**Il cancelliere del nuovo Ordine di Elisabetta**

**Vienna, 23.** — L'imperatore ha nominato il gran mastro di Corte della defunta imperatrice, conte di Bellegarde, a cancelliere dell'Ordine di Elisabetta, testè istituito.

**Tra il Chili e l'Argentina**

**Santiago (Chili), 23.** — Il ministro degli esteri del Chili e il ministro argentino firmarono l'accordo che sottopone la questione della frontiera all'arbitrato della Regina Vittoria d'Inghilterra. Tuttavia l'Argentina rifiuta di sottoporre all'arbitrato l'intera sua frontiera; lo accetta soltanto dal 26 grado, 52 minuti. 45 secondi, fino al limite più meridionale dei rispettivi paesi.

**La pacificazione colla Colombia?**

**Londra, 24.** — Informazioni attendibili recano che il governo della Colombia è venuto a più miti consigli nelle sue decisioni riguardo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia e che ammette che gli interessi italiani siano trattati dal ministro inglese accreditato a Bogota.

**Danze e funerali**

**Taranto, 24.** — Durante l'esecuzione dei fuochi artificiali, a mezzanotte sopra il pontone *Mar Grande* s'incendiò una cassa, producendo lo scoppio dei razzi contenuti in essa. Su undici pirotecnici due sono morti, due sono scomparsi e sette feriti. Costernazione grave in città.

Il principe di Napoli e la principessa erano partiti ieri sera, scortati dalla squadra.

**Le ossa di Gioacchino Murat**

**Napoli, 23.** — La famiglia Murat ha ottenuto il permesso di esumare le ossa di Gioacchino Murat, re di Napoli, per trasportarle da Pizzo a Napoli, dove saranno sepolte a Santa Chiara, nel sepolcro dei Borboni.

**Antonio Vittori gerente responsabile**

**MALATTIE degli OCCHI**

diffetti della vista

**SPECIALISTA dott. GAMBARTO**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia *Grolami*.

**Libreria del Patronato - Udine**

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale,

con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

**Orario ferroviario**

(Vedi in IV pagina)

**PASSATEMPO DOMENICALE**

**I. Enigma sillabico (1):**

Colle 27 sillabe che seguono, formate nove parole del significato indicato più sotto:  
a, an, bei, bo, da, dou, er, es, ir, lai, lan, le, manà, mi, mi, na, ni, or, ra, res, rut, sar, schi, ta, ta, ter, ti.

1. Nome di donna. — 2. Celebre medico. — 3. Isola. — 4. Commediografo francese. — 5. Stella fissa. — 6. Città dell'Asia. — 7. Nome biblico. — 8. Critico italiano. — 9. Città d'Italia.

Le lettere iniziali e le finali, lette dall'alto al basso, danno il nome di persona notissima.

(1) Ci fu mandato da gentil persona di Gorizia.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

**COLLEGIO CONVITTO  
ARCIVESCOVILE  
DI UDINE**

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni. Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. Francesco Ostermann — Curia Arcivescovile - Udine.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
DA UDINE A VENEZIA	M. 1.52 M. 4.45 M.* 6.02 D. 11.25 O. 13.20 O. 17.39 O. 20.23	DA VENEZIA A UDINE	D. 4.45 O. 6.13 D. 10.50 D. 14.10 M.* 17.35 M. 18.30 O. 22.25	DA UDINE A PORTOGRUARO	M. 7.51 M. 14.55 M. 18.29	DA PORTOGRUARO A UDINE	M. 8.03 M. 14.39 M. 20.10	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
DA UDINE A PONTREBA	O. 5.50 O. 7.55 O. 10.35 D. 17.06 O. 17.35	DA PONTREBA A UDINE	O. 6.10 D. 9.29 O. 14.39 O. 16.55 D. 18.37	DA UDINE A CIVIDALE	M. 6.06 M. 9.50 M. 12.00 M. 17.10 M.* 22.05	DA CIVIDALE A UDINE	M. 7.05 M. 10.33 M. 14.15 M. 17.56 M.* 22.43	DA UDINE A TRIESTE	O. 3.15 M. 8.00 D. 15.42 O. 17.25	DA TRIESTE A UDINE	M. 7.05 M. 9.00 D. 17.35 M. 20.45
DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.15 M. 11.20 R. A. 14.50 R. A. 18.00	DA S. DANIELE A UDINE	M. 9.40 M. 11.10 M. 13.55 M. 15.15	TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE					

**Abbonamento straordinario al CITTADINO ITALIANO da oggi a tutto 31 dicembre 1898**

**lire 5. - Abbonamento del Sabato lire UNA a tutto 31 dicembre 1898.**

**Premiata Cartoleria e Libreria Eccl. RAIMONDO ZORZI**

PEL GIOVANE CLERO  
**BREVIARIUM ROMANUM TOTUM**  
*Al massimo buon mercato. — Occasione favorevolissima*

Il Breviario Romano testè uscito in Roma, è vendibile alla Libreria Ecclesiastica R. Zorzi, è di una grande comodità per il suo formato 17 per 10 1/2 edizione rosso-nero, caratteri nitidissimi, con tutti gli uffici novissimi e *Proprium Diocesano*, legato in tutta pelle, fregi in oro, taglio liturgico e s'guali in seta, per sole lire 12.—

MASSIME ETERNE di propria edizione. E' inutile sprecar parole, in merito alla edizione delle Massime Eterne edita dalla ditta R. Zorzi. Il grande smercio in Diocesi e fuori prova, quanto sieno apprezzate e ciò per la sua eleganza nelle legature, nei tipi nuovi e nella carta. Mantengono sempre lo stesso prezzo, benchè di molto migliorate le legature.

Copie 100 prese in una sol volta L. 30.00 — Copie 50 idem L. 16.00 — Copie 12 idem L. 4.20 — Una sola copia L. 0.40 — Due copie L. 0.75.

IL CANTORE DI CHIESA libretto per il popolo di campagna. Nuovissima edizione, riordinata, su buona carta, legati in mezza tela, Cent. 20.

SCAPOLARI per gli aggregati alle Confraternite del Carmine, Addolorata e Immacolata Concezione, montati su panno nero, maron, bleu, con immagini su tela, alla dozzina prezzo ridotto Cent. 80.

**LIBRERIA DEL PATRONATO**  
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

Il mese di Ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiatà da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione steriotipata.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

BREVE MODO di praticare l'esercizio della Via Crucis. — Op. di pag. 40, prezzo cent. 10.

UN DUELLO — *Romanzo*, traduzione dal francese di Aldus; pag. 373, prezzo lire 1.

SERMONES QUI D. THOMAE TRIBUUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 330 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

UN DRAMMA IN PROVINCIA — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 350, prezzo L. 1.

PRECEPITI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela 1: 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

**Martinuzzi Francesco**

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli  
**Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici**

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

**VOLETE LA SALUTE??**

Il Ferro-China-Bislari mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipie dent da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MOSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bislari posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bislari è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GFROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

**F. BISLERI E COMP. MILANO**

